



Uniti nella fedeltà
e nella diversità

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Comunicato stampa

17 ottobre 2008

Il CMI alla Real Academia de España

Il CMI ha partecipato oggi, alla Real Academia de España di Roma, all'inaugurazione della mostra *El Mundo de los Madrazo*, che ospita i lavori di cinque pittori appartenenti alla stessa famiglia, i Madrazo, che con i loro differenti stili hanno attraversato tutto il XIX e parte del XX secolo: José, i suoi figli Federico e Luís e i nipoti Raimundo e Ricardo. Se i primi due testimoniano del gusto neoclassico dominante, Raimundo si distingue invece per un realismo minuzioso ed elegante, mentre Ricardo risente di influenze orientaliste.

I Madrazo nacquero a Roma e lì si formarono molti di loro. Tra le opere dipinte nella Città Eterna: *I Pifferai nel portico di via Baccina a Roma* di José de Madrazo (1812), *L'interno della Chiesa di Santa Maria della Pace* di Raimundo de Madrazo (1868), i ritratti della Marchesa di Branciforte (1812) e della Principessa Pignatelli (1825), entrambi del capostipite José.

José (1781-1859), già allievo di David a Parigi, si trasferì a Roma nel 1803 per completare la sua formazione artistica, lasciando il proprio segno nella decorazione del Palazzo del Quirinale. Il figlio Federico (1815-94) stabilì il suo atelier a Fontana di Trevi e l'Ambasciata spagnola presso la Santa Sede conserva un suo splendido ritratto della Regina Isabella II. A Roma nacque Raimundo (1841-1920), ma anche il più giovane Ricardo (1852-1917) ebbe costanti rapporti con la capitale. Mentre un'altra figlia di Federico, Cecilia, sposò il noto pittore spagnolo Mariano Fortuny Marsal da cui ebbe un bambino, diventato anche lui presto artista e scenografo: Mariano Fortuny de Madrazo. Infine Luís (1825-97), borsista a Roma per cinque anni dal 1848. È proprio grazie ai suoi eredi che hanno ceduto le opere della famiglia Madrazo alla Comunidad de Madrid, coorganizzatore con la Sociedad Estatal para la Acción Cultural Exterior di Spagna, SEACEX, della mostra, se oggi questi dipinti possono essere ammirati per la prima volta in Italia alla Real Academia de España.



Eugenio Armando Dondero

